

Fermare la guerra. Costruire la pace.

Seminario di riflessione e proposta alla scuola di Antonio Papisca

Venerdì 15 settembre 2023

Ore 10.00-19.30

Pellegrino Parmense (Parma)

Auditorium Costerbosa

Programma

Ore 10.00: Accoglienza dei partecipanti

Ore 10.30-13.30 (prima sessione)

Idee per fermare la guerra

C'è stato un tempo in cui molti uomini e donne avevano timore della guerra. Per questo s'impegnavano per la pace. Era un lavoro continuo, diffuso, serio. Le cose da fare erano tante. I problemi da affrontare erano enormi. Ma il loro slogan era "Prima di tutto la pace".

Sapevano che la pace era "la preconditione necessaria" per fare tutto il resto. Col passare del tempo, la memoria della guerra è stata rimossa, le priorità sono cambiate e l'illusione della pace "acquisita per sempre" ha spento ogni attenzione e impegno. Con l'invasione russa dell'Ucraina, l'amara realtà è riemersa con tutto il suo carico di orrori e angosce. La "pace" è finita.

Dopo anni di incuria, la guerra ha rotto gli argini infragiliti e dilaga dappertutto. Siamo già tutti coinvolti. Ma menzogne e convenienze continuano a nascondere la realtà e le sue catastrofiche conseguenze. Così, anziché recuperare "il senso del pericolo imminente" e innalzare le difese, continuiamo ad illuderci di "essere al sicuro". Quando Papa Francesco parla in modo angosciato della "terza guerra mondiale" pensiamo che stia esagerando. Eppure lo scontro globale sta andando fuori controllo e ciò che ancora riteniamo "impossibile" sta diventando sempre più "probabile".

Il peggio –purtroppo- deve ancora venire. Cosa possiamo fare per scongiurarlo? Come possiamo accrescere oggi un diffuso senso di consapevolezza e di responsabilità? Come possiamo suscitare un nuovo e più esteso impegno per fermare la guerra?

Intervengono tra gli altri:

Alberto Canepari, Sindaco di Pellegrino Parmense

Marco Gallicani, Comitato promotore "Festa della Pace"

Flavio Lotti, Presidente Fondazione PerugiaAssisi per la cultura della Pace

Guido Barbera, Presidente Cipsi

Francesco Cavalli, Direttore Generale Gruppo Editoriale Icaro Communication

Andrea Ferrari, Presidente del Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani

Piero Piraccini, Centro Pace di Cesena

Alessandro Ventura, Presidente Fondazione La Locomotiva

Monchef Chaibi, dottorando di ricerca, Centro di Ateneo per i Diritti Umani "Antonio Papisca"

Ore 15.00-18.00 (seconda sessione)

Idee per costruire la pace in tempo di guerra

L'impegno contro la guerra deve sempre essere accompagnato dalla volontà di costruire la pace. Non una pace qualsiasi. Non più la pace "negativa", miseramente ridotta al contrario della guerra. Ma la pace "positiva", fondata, come scrisse 60 anni fa San Giovanni XXIII, sulla verità, sulla giustizia, sulla carità e sulla libertà ovvero sul riconoscimento del primato universale dei diritti umani.

Siamo entrati nel tempo in cui la natura ci sta facendo pagare il conto di tutti gli abusi che le abbiamo inferto, la guerra e la corsa al riarmo ci stanno impoverendo, la bomba dell'economia dell'ingiustizia e dello sfruttamento sta facendo esplodere le disuguaglianze, centinaia di milioni di persone sono costrette a fuggire dalla miseria e dalla guerra, l'intelligenza artificiale sta aprendo prospettive manipolatorie da incubo.

Per affrontare tutte queste grandi sfide abbiamo bisogno di formare "un nuovo movimento di pace". Un movimento fatto di persone che non si stancano mai di chiedere e invocare la pace, ma che, allo stesso tempo, s'impegnano a "farla". Fare la pace vuol dire espellere la violenza dalle relazioni con gli altri e sviluppare la nostra capacità di cura reciproca per costruire una società e una economia della fraternità. Qual è la nostra idea di pace? Quella negativa o quella positiva? Siamo disposti a "fare pace in tempo di guerra"? Cosa possiamo fare meglio assieme?

Intervengono tra gli altri:

Marco Mascia, Presidente del Centro di Ateneo per i Diritti Umani "Antonio Papisca" e della Cattedra UNESCO Diritti Umani, Democrazia e Pace" dell'Università di Padova, Coordinatore della Rete Nazionale delle Università per la Pace

Daria Jacopozzi, Assessore alla pace del Comune di Parma

Mario Galasso, Direttore della Caritas dell'Emilia Romagna

Aluisi Tosolini, Coordinatore della Rete Nazionale delle Scuole di Pace

Elisa Marincola, Portavoce di Articolo 21

Gabriella Stramaccioni, già Garante dei diritti delle persone private della libertà personale di Roma Capitale

Randa Harb, Amelia Rossi, Franco Modestini, Elena Belia, Fondazione PerugiaAssisi per la cultura della Pace

Anna Maria De Leonardis, Fondazione La Locomotiva

Matteo Cingottini, Chiara Gugliemino, Cristina Castro, Maria Thereza Fernandes De Aguiar Pereira, Beatriz Ribeiro Da Silva, Lorian Torrisi, Sofia Vanzan, giovani in servizio civile

Ore 18.30

In memoria di Antonio Papisca - Proiezione del docufilm "La pace non è il suo nome" La storia dei primi 40 anni del Centro Diritti Umani dell'Università di Padova fondato dal prof. Antonio Papisca (53')

Ore 19.30: Chiusura dei lavori del Seminario

* * *

Il Seminario è promosso dal Comune di Pellegrino Parmense, dalla Fondazione PerugiaAssisi per la cultura della Pace, dal Centro di Ateneo per i Diritti Umani "Antonio Papisca" e Cattedra Unesco "Diritti Umani, Democrazia e Pace" dell'Università di Padova, dal Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani e dalla Tavola della pace nell'ambito della "Festa della Pace 2023" promossa in collaborazione con: Comune di Parma, Università di Parma, Tavola della Pace, Casa della Pace di Parma, Rete delle scuole di Pace di Parma, Banca Etica, Regione Emilia Romagna, Provincia di Parma, Forum Solidarietà Csv, Rete delle Università Italiane per la Pace, Sbilanciamoci, Betania, Ciac - Centro immigrazione asilo e cooperazione.

Per adesioni e informazioni:

Fondazione PerugiaAssisi per la cultura della Pace, via della viola 1 (06122) Perugia - Tel. 075/5737266 - 335.6590356 - fax 075/5721234 - email adesioni@perlapace.it - www.perlapace.it

Centro Diritti Umani "Antonio Papisca" via Beato Pellegrino 28 (35137) Padova - T 049/827 1813 email centro.dirittiumani@unipd.it - <https://unipd-centrodirittiumani.it/>